

Ramoscello d'Ulivo
Romano Prodi

“Non possiamo fermare i migranti sparando”

di Giampiero Calapà

Brutalmente colpito dalla tragedia”, si sfoga Romano Prodi, ex premier ed ex presidente della Commissione europea, che tra i vari incarichi ricoperti nella sua lunga carriera politica e istituzionale è stato anche inviato speciale dell’Onu per il Sahel. “Esperienze in cui uno fa i conti con problematiche enormi, che segnano profondamente”.

Presidente, due mesi fa, quando qualcuno, anche nel governo, ipotizzava un intervento armato in Libia, ci disse che occorreva mettere le nazioni attorno a un tavolo, comprese quelle africane.

Non è successo e adesso abbiamo assistito alla più grande tragedia del cimitero Mediterraneo...

Ribadisco che se non c’è un coordinamento delle grandi potenze è difficile ottenere un risultato. Se noi vogliamo davvero mettere la pace in Libia bisogna aiutare le Nazioni Unite, non sempre mi pare che questo accada.

Cosa intende? Qualcuno resta contro?

La Libia è divisa in fazioni, ci sono addirittura due governi. E sappiamo che Egitto, Francia e i Paesi del Golfo parteggiano per Tobruk. Mentre la Turchia ha sim-


**ESPERIENZA
E PRESTIGIO**

Serve una leva esterna che obblighi le grandi potenze a pacificare la Libia coi Paesi dell’area. Sarebbe perfetto Bill Clinton, un artista in questo tipo di ruoli

patie per Misurata-Tripoli. Così non si risolvono i problemi in Maghreb e nel Mediterraneo.

Quindi cosa bisognerebbe fare?

Serve una leva esterna che obblighi questi Paesi a esercitare la loro influenza sulle varie fazioni per pacificare la Libia, quindi il contrario di azioni non coordinate che alimentano i focolai e le contrapposizioni. Bisogna realizzare un vero coordinamento fra le grandi potenze e le nazioni dell’area.

Quale soggetto potrebbe impegnarsi in questo, forse l’Unione europea? Anche se appare troppo debole?

Non so, l’Unione fa quello che può. Un artista nel realizzare questo tipo di coordinamenti è l’ex presidente

Bill Clinton, ad esempio.

Pare che il presidente Barack Obama abbia promesso a Renzi un appoggio solo ideale... non crede che gli Usa vogliano tenersi alla larga dalla Libia?

Gli Stati Uniti ne hanno avuto abbastanza delle guerre degli ultimi decenni. La loro opinione pubblica, sia essa repubblicana o democratica, non tollera più il ritorno in patria dei cadaveri dei soldati morti in guerra.

Il passaggio successivo quale dev’essere?

Bloccare le fonti di finanziamento dei gruppi criminali e terroristi, come l’Isis.

In che modo?

I soldi non viaggiano sulla luna ma per terra. La Libia vende ancora petrolio, i denari saranno incassati dalla Banca centrale di Tripoli, immagino, che si deve barcamenare fra le varie fazioni in campo tra la capitale e la Cirenaica. Bisogna capire esattamente chi si sovvenziona, avere il quadro completo della situazione ed eliminare ogni ambiguità dalla mappa. Anche il carburante: si vedono immagini con centinaia di suv e pick up in mano a gruppi armati, non credo sia complicatissimo lasciarli a piedi.

Basterebbe questo?

No, bisogna fare un ragionamento anche in prospet-


**DISIMPEGNO
AMERICANO**

Gli Stati Uniti ne hanno avuto abbastanza dei conflitti. La loro opinione pubblica non tollera più il ritorno in patria dei cadaveri dei soldati

tiva. Ricordiamoci che se non agiamo per lo sviluppo dei Paesi sub-sahariani e del Corno d’Africa il flusso migratorio verso l’Europa è destinato a incrementare, non a diminuire. Voglio raccontarle un episodio legato alla mia esperienza di inviato in Mali per l’Onu. Era un anno e mezzo fa, non ieri, il presidente del Niger Mahamadou Issoufou mi disse che secondo i loro studi la popolazione di quel Paese sarebbe raddoppiata in appena diciannove anni e aggiunse: “O il mio popolo trova da mangiare nella nostra terra, o cercheranno di venire da voi”. C’è una bomba demografica in piena esplosione, non possiamo fermarla sparando.

@viabrancaleone